

Una spedizione rientra da un viaggio sulle orme di Marco Polo

Mantova scopre l'Oriente

Tour in Cina del gruppo speleologico

UNA SPEDIZIONE mantovana nelle terre di Marco Polo. Si è conclusa l'escursione del Gruppo speleologico mantovano in terra cinese. Il pipistrello con gli occhi a mandorla, simbolo della spedizione speleologica denominata «Cina '92», ha «volato» per più di 8 mila chilometri e ha visitato numerosi territori della sterminata nazione asiatica.

Obiettivo della spedizione mantovana è stato quello di esplorare le zone dove poter organizzare in futuro, magari già il prossimo anno, una ricerca sistematica e particolarmente reggiata dei fenomeni sotterranei.

Le attenzioni esplorative degli speleologi mantovani si sono rivolte in particolare ai massicci montuosi di natura inusuale rispetto alle zone che solitamente vengono visitate in Italia e in Europa. L'interesse

del gruppo virgiliano ha spaziato dalle arenarie rosse della provincia di Gansu ai massicci di origine vulcanica del deserto dei Gobi, tra la Mongolia ed il Tibet, alle sedimentazioni saline della depressione di Turpan, la seconda al mondo dopo quella israeliana del Mar Morto.

Gli speleologi mantovani, ai quali si sono aggiunti due colleghi del gruppo Gasv della vicina città di Verona, hanno visitato il «Continente Cina» alla ricerca di nuove zone carsiche. Ma la vera scoperta è stata proprio la Cina, con il suo mondo e la sua cultura così diversa da quella europea. Senza dimenticare il miliardo e duecento milioni di cinesi che la abitano, affollando ogni angolo vivibile del paese e creando non pochi problemi di carattere logistico, specialmente nei trasporti via treno e pullman.

Al riguardo va sottolineato

l'intervento della socia Simona Morelli che, laureanda in lingua cinese, ha potuto togliere dai guai il gruppo dalle molteplici difficoltà di comunicazione.

I fotografi della spedizione hanno scattato più di un migliaio di diapositive. Al più presto verrà realizzato un audiovisivo che il Gruppo speleologico mantovano sarà lieto di presentare alla cittadinanza.

Al riguardo va sottolineato l'intervento della socia Simona Morelli che, laureanda in lingua cinese, ha potuto togliere dai guai il gruppo dalle molteplici difficoltà di comunicazione.

I fotografi della spedizione hanno scattato più di un migliaio di diapositive. Al più presto verrà realizzato un audiovisivo che il Gruppo speleologico mantovano sarà lieto di presentare alla cittadinanza.